



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO
Azienda con Sistema Qualità UNI EN ISO 9001
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415) accreditato presso il Ministero della Giustizia

Rapporto sull'Economia del mare 2020

29 maggio 2020

Un contributo alla conoscenza
della blue economy
nelle province di
Grosseto e Livorno

© 2020 - Centro Studi e Servizi, Azienda Speciale Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno

GRUPPO DI LAVORO

Raffaella Antonini, ricercatrice Azienda speciale Centro Studi e Servizi, area Studi e Ricerche

Mauro Schiano, consulente Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno

Grafica: *Silvia Bartalucci*, Azienda speciale Centro Studi e Servizi

Il presente Rapporto è disponibile sul sito camerale.

Link: http://www.lg.camcom.it/pagina1753_studi-e-ricerche.html

Contatti

Centro Studi e Servizi – Area studi e ricerche

Piazza del Municipio, 48 - 57123 Livorno

www.lg.camcom.it/pagina2385_centro-studi-e-servizi.html

studiricerche.css@lg.camcom.it

Tel. 0586 231212/231327

INDICE

PREMESSA	4
INTRODUZIONE	5
1. LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE <i>BLU</i>	7
2. VALORE AGGIUNTO <i>BLU</i>	21
3. OCCUPAZIONE <i>BLU</i>	27
4. RIFLESSIONI FINALI.....	31
APPENDICE	32

PREMESSA

Pur nella consapevolezza che l'emergenza COVID-19 ha stravolto l'intero sistema socio-economico mondiale e che l'impatto anche sull'economia del mare sarà molto forte, il *Centro Studi e Servizi*, azienda speciale della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, ha deciso di rinnovare anche per il 2020 la redazione di uno specifico rapporto di approfondimento sulla *Blue economy* nelle province di Grosseto e Livorno che per la loro storia ed il loro presente sono fortemente legate al mare.

Quest'anno l'obiettivo principale del rapporto non sarà, tuttavia, quello di apportare un contributo alla conoscenza di un settore importante per lo sviluppo di tutto il sistema imprenditoriale locale (in linea con quanto prodotto negli anni passati) bensì focalizzare l'attenzione sul "come eravamo" e quindi da quale scenario ripartire.

La notevole documentazione statistica elaborata, e di cui solo una selezionata sintesi viene riportata nel rapporto, è stata come sempre ricavata, quando non diversamente specificato, dalle analisi realizzate con cadenza annuale da un *team* di esperti del sistema camerale appartenenti a: Unioncamere, Si Camera, Istituto Tagliacarne.

Queste analisi da cui originano i rapporti nazionali sull' *Economia del Mare* costituiscono nel panorama italiano un importante riferimento scientifico per la quantità dei dati trattati e soprattutto per la rigorosa metodologia d'indagine utilizzata. Metodologia che, anno dopo anno, si è affinata cercando, tra le altre cose, di fornire indicatori statistici in grado di proporre spunti, elementi e considerazioni sui risvolti socio-economici del settore.

Ci auguriamo che i risultati di queste analisi siano tenute nella massima considerazione dai diversi livelli politici allorquando dovranno essere approntati i giusti programmi per il superamento della crisi causata dal COVID-19 e le misure più idonee per una efficace *governance* del territorio e del mare.

Il Presidente
Riccardo Breda

INTRODUZIONE

Numerosi chilometri di coste e importanti città il cui sviluppo è indissolubilmente legato anche al mare, fanno dell'**Europa** una grande potenza marittima: l'80% del commercio estero dell'Unione europea e il 40% del suo commercio interno utilizzano la navigazione; gli armatori europei controllano quasi il 40% del tonnellaggio mondiale di naviglio mercantile; l'industria cantieristica europea è leader mondiale nella costruzione di navi da crociera e *yacht* di lusso; l'industria di produzione di apparecchiature e componenti marittime dell'Unione serve metà della flotta mondiale.

Stando all'ultimo rapporto predisposto dalla Commissione europea (sotto la regia di DGMARE) alla *Blue Economy* viene attribuito un volume di affari di 658 miliardi di euro, di cui 180 miliardi di valore aggiunto (quindi quasi 480 miliardi di costi intermedi, cioè di acquisti effettuati negli altri settori dell'economia), ed un'occupazione di circa 4 milioni di addetti.

Questo importante risultato è frutto dell'operatività di un insieme di attività marittime e Paesi, un insieme vasto e diversificato quanto la stessa Europa e di cui l'Italia è parte integrante e, possiamo dirlo con un certo orgoglio, significativa.

Al termine del 2018 in **Italia** a *muovere* la *Blue economy*¹ sono poco meno di 200 mila imprese (per la precisione 199.177), un'operatività a cui si associa un valore aggiunto annuale di oltre 46 miliardi di euro ed un'occupazione che supera le 885 mila unità lavorative. La ricchezza e l'occupazione prodotte direttamente dalla dotazione imprenditoriale "specializzata" sono solo una parte del benefico effetto generato sull'intera economia nazionale in quanto i dati citati non contabilizzano gli effetti a monte ed a valle dell'attività del settore. Infatti, per ogni euro prodotto direttamente dalle imprese dell'Economia del mare gli studi realizzati nel tempo da Unioncamere stimano che se ne attivi un altro 1,9 per effetto delle relazioni esistenti con il resto dell'economia che integrano, quasi raddoppiandolo, il valore generato direttamente.

Restringendo l'orizzonte alla **Toscana**, il tessuto imprenditoriale *blu* è costituito da 13.795 imprese che nel 2018 hanno originato un valore aggiunto che sfiora i tre miliardi di euro, impiegando oltre 56 mila unità lavorative.

Nelle sole province di **Grosseto e Livorno** hanno sede 6.439 imprese in cui risultano occupate 27.958 persone, un potenziale che ha generato direttamente circa 1,4 mld/€ di valore aggiunto senza contare quanto prodotto, come sopra evidenziato, dalle attività collegate a monte ed a valle. Utilizzando un valore medio del moltiplicatore² relativo al Centro Italia³ si può stimare, per Livorno e Grosseto nel complesso, un ulteriore valore aggiunto *attivato* in un anno dall'Economia del mare che va oltre i 2.600 mln/€, quasi il doppio di quello derivante direttamente dal settore. Questa cifra, sommata a quanto prodotto dalla *Blue economy* in senso stretto, porta il valore aggiunto totale *blu* delle due province a superare i 4 miliardi di euro.

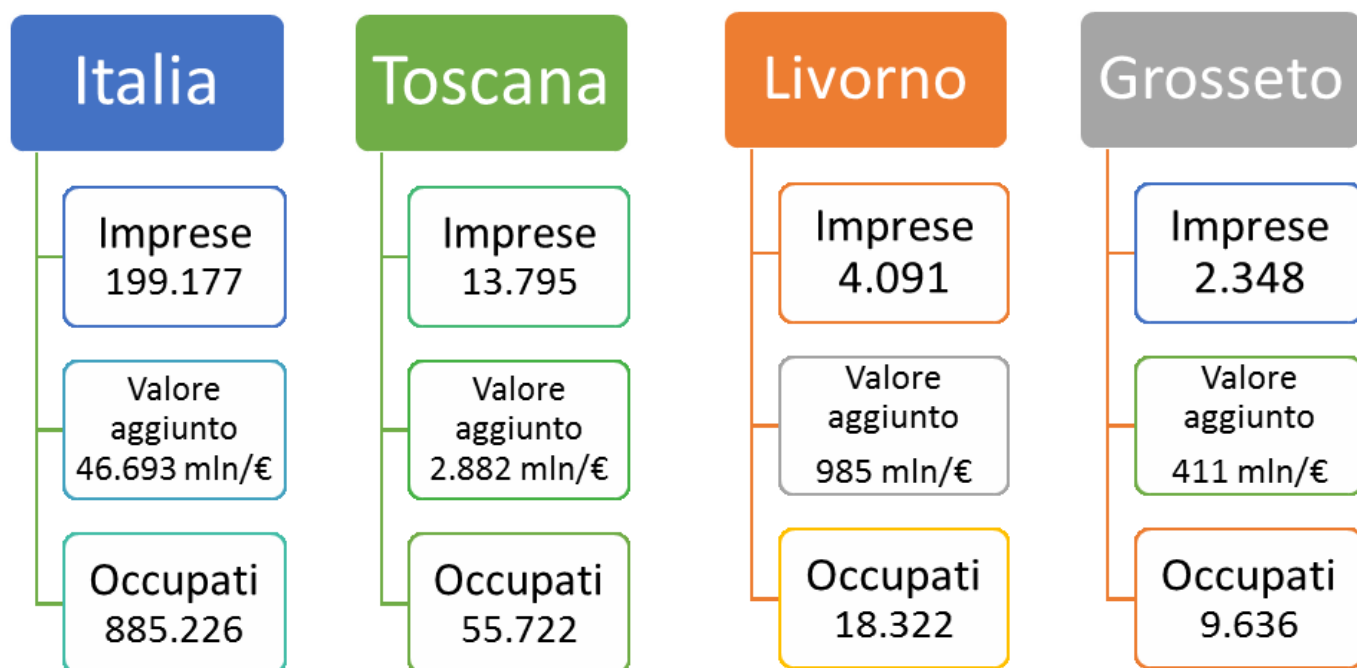
¹ Se non diversamente riportato i dati esposti hanno come fonte Unioncamere-Si Camera -Tagliacarne o sono un'elaborazione degli stessi a cura del Centro Studi e Servizi della CCIAA della Maremma e del Tirreno.

² Per poter effettuare una stima del valore effettivamente prodotto a monte ed a valle da alcuni anni i ricercatori di Unioncamere-Si Camera- Istituto Tagliacarne hanno "costruito" un particolare indice, cosiddetto moltiplicatore, che nel tempo è stato sempre più affinato. Per la metodologia di calcolo del moltiplicatore si rinvia a quanto riportato negli appositi studi di Unioncamere-Si Camera- Istituto Tagliacarne.

³ Coincidente con quello medio nazionale di 1,9.

Graf.1 - L'Economia del mare in numeri

Imprese registrate, Valore aggiunto diretto e Occupati. Dati al 31/12/2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

1 – LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE *BLU*

A fine 2018 le 13.795 imprese *blu* della Toscana costituiscono il 7% circa di quelle esistenti a livello italiano. In una ipotetica graduatoria delle regioni la Toscana occupa il sesto posto per consistenza numerica di imprese del settore. Le prime tre posizioni sono appannaggio di Lazio, Campania e Sicilia seguite da Liguria e Puglia.

Graf. 2 - Le prime 10 regioni italiane per numerosità di imprese *blu* - Anno 2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Con riferimento invece alla graduatoria regionale per incidenza delle imprese *blu* sul totale economia⁴ nelle prime tre posizioni troviamo Liguria, Sardegna e Lazio. La Toscana è 11esima preceduta dall'Abruzzo e seguita dall'Emilia Romagna. Il rapporto di incidenza regionale (3,3%) è identico a quello medio italiano tant'è che la Toscana si trova praticamente a metà classifica.

Limitando l'analisi ai soli comuni costieri l'economia *blu* toscana incide per il 13,1% sul tessuto imprenditoriale complessivo, dato decisamente superiore alla media italiana del 9,5%.

Il 46,7% delle imprese *blu* della Toscana risulta insediato nel territorio compreso tra Collesalveti e Capalbio; per l'esattezza ha sede in provincia di Livorno il 29,7% delle imprese *blu* regionali, mentre il contributo della provincia di Grosseto all'imprenditorialità *blu* toscana è circa il 17%.

In sostanza la costa relativa al territorio ricadente nelle competenze della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, se confrontata con altre realtà territoriali, può vantare numeri di tutto rispetto sul fronte *Blue economy*: in termini assoluti si tratta di 6.439 imprese di cui 4.091 a Livorno e 2.348 a Grosseto, rispettivamente il 2,1% e l'1,2% del totale nazionale.

⁴ Con totale economia si intende tutte le imprese, indipendentemente dall'attività economica espletata, iscritte al Registro delle Imprese della Camera di commercio territorialmente competente.

Tab. 1 - Le imprese blu di Grosseto e Livorno nel contesto regionale - Anno 2018

<i>Graduatoria province toscane per numerosità imprese blu</i>		<i>Graduatoria per incidenza % delle imprese blu della singola provincia sul totale regionale</i>		<i>Graduatoria per incidenza % delle imprese blu della singola provincia sul totale provinciale</i>	
Livorno	4.091	Livorno	29,7	Livorno	12,5
Lucca	2.978	Lucca	21,6	Grosseto	8,0
Grosseto	2.348	Grosseto	17,0	Massa-Carrara	7,8
Massa-Carrara	1.755	Massa-Carrara	12,7	Lucca	6,9
Pisa	1.739	Pisa	12,6	Pisa	4,0
Firenze	444,6227	Firenze	3,2	Pistoia	0,4
Pistoia	132,1039	Pistoia	1,0	Firenze	0,4
Arezzo	122,4052	Arezzo	0,9	Arezzo	0,3
Prato	94,27064	Prato	0,7	Siena	0,3
Siena	91,62513	Siena	0,7	Prato	0,3
TOSCANA	13.795	TOSCANA	100,0	TOSCANA	3,3

Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Fanno parte di questo settore *blu* il 12,5% delle imprese complessivamente operanti a Livorno e l'8% di quelle insediate a Grosseto. L'impatto sul tessuto economico è significativo considerato che a livello nazionale la percentuale, includendo nel computo i comuni non litoranei, si ferma al 3,3%.

Come già accennato, limitando invece l'analisi ai soli comuni costieri l'economia *blu* italiana incide per il 9,5% sul tessuto imprenditoriale complessivo; come per la Toscana, anche in questo caso, il dato risulta inferiore al 13,7% di Livorno ed al 12,1% di Grosseto. Del resto, nel territorio complessivo interessato dalle due province i comuni costieri sono ben 22 su 47 ed in cui risiede circa l'80% della popolazione totale.

Valutando il fenomeno in termini assoluti e con riferimento al complesso dei comuni (litoranei e non), Livorno risulta la provincia toscana con il più alto numero di imprese legate all'Economia del mare, seguita da Lucca e subito dopo da Grosseto.

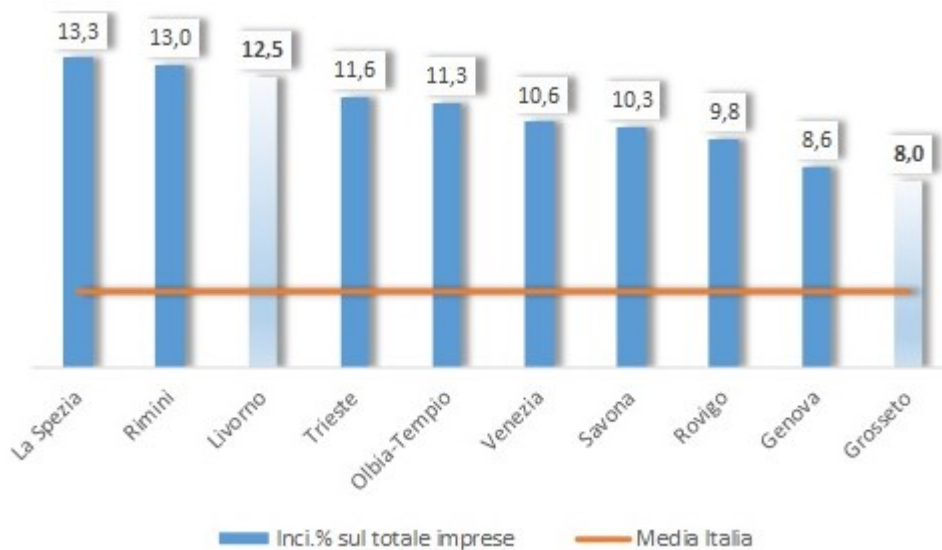
Se allarghiamo il contesto di riferimento all'Italia, la provincia prima classificata, per numerosità di imprese *blu*, è Roma mentre Livorno si colloca al 10° posto e Grosseto è 26esima.

Graf. 3 - Le prime 10 province italiane per numerosità di imprese *blu* - Anno 2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Graf. 4 - Le prime 10 province italiane per incidenza % imprese *blu* sul totale imprese locali - Anno 2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Nella graduatoria delle province italiane per incidenza dell'Economia del mare sul tessuto imprenditoriale il primo posto è appannaggio di La Spezia (13,3%) seguita subito dopo da Rimini (13%) e Livorno (12,5%). A seguire troviamo Trieste, Olbia-Tempio⁵, Venezia e Savona sempre con percentuali di incidenza a due cifre ($\geq 10\%$). Grosseto si colloca in decima posizione (8%) preceduta da Genova (8,6%).

Tra il 2014 ed il 2018 le imprese legate all'Economia del mare hanno registrato uno sviluppo significativo, superiore a quanto realizzato dal complesso del tessuto imprenditoriale.

Nel periodo in esame il settore *blu* italiano risulta cresciuto del 9,5% mentre il totale delle imprese nazionali si è incrementato di appena l'1%.

La Toscana è in linea con il *trend* di sviluppo nazionale sebbene l'intensità di espansione risulti inferiore tanto sul fronte delle imprese *blu* (+5,6%) quanto su quello del tessuto imprenditoriale complessivo (+0,3%).

Con la sola eccezione di Prato, tra il 2014 ed il 2018 nelle province toscane si assiste ad una significativa crescita numerica delle imprese legate alla risorsa "mare"; uno sviluppo che, in alcuni casi (Massa Carrara, Lucca, Arezzo e Siena), rappresenta una controtendenza rispetto al contesto economico generale.

Nelle province di Livorno e Grosseto la *Blue economy* realizza un incremento rispettivamente del 2,6% e del 9% mentre l'universo imprenditoriale mostra una minor enfasi evolutiva (Livorno +0,8% e Grosseto +1,8%). Occorre sottolineare che il minor "slancio" dell'economia del mare livornese è in parte da ascrivere alla maggior dotazione imprenditoriale di partenza, sviluppatasi negli anni precedenti nonostante la ridotta dimensione territoriale (1.213 kmq) rispetto a Grosseto (4.503 kmq). Quest'ultima realizza invece il maggior incremento di periodo in Toscana dopo Pisa (+16,1%) e Arezzo (+12,4%).

A livello nazionale Nuoro, Ogliastra⁶ e Siracusa sono le province che hanno realizzato i maggiori incrementi percentuali *blu* di periodo (oltre il 20%). Sono tuttavia molte (quasi la metà) le province italiane nelle quali l'incremento del numero delle imprese *blu* risulta a due cifre.

Con il tempo si fa sempre più evidente la forza pervasiva ed attrattiva del settore anche nelle zone interne del Paese, ovvero nelle province che non si affacciano sul mare. Molte di queste accolgono infatti una parte rilevante dell'indotto offrendo spesso un contributo importante e di qualità: si pensi ad esempio alle attività di produzione di accessori per la cantieristica (sedili, tessuti d'arredo, impiantistica etc.). Anche in periodi di forte crisi le attività *blu* hanno mostrato forza e tenuta tanto che il resto del tessuto imprenditoriale, fino a quel momento estraneo, ha iniziato ad interessarsi al connesso *business* facendo convergere, magari anche solo in parte, la propria attività verso i fabbisogni delle filiere dell'economia del mare.

⁵ Olbia-Tempio, Ogliastra, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano sono state province della Sardegna tra il 2005 ed il 2016 (istituite nel 2001) ad oggi soppresse ed i relativi comuni sono confluiti nelle attuali province per competenza territoriale.

Considerato che nell'ambito del presente rapporto viene effettuato un confronto temporale con il 2014, anno in cui le province in questione erano ancora attive, al fine di consentire il suddetto confronto temporale (2014-2018) si è ritenuto opportuno mantenere per la Sardegna la distribuzione per province vigente nel 2014.

⁶ Per tutte le province della Sardegna si veda la nota 5.

Secondo la *classificazione* a suo tempo elaborata dal *team* di ricercatori di Unioncamere, e più volte ripresa nei rapporti del Centro Studi, la *Blu economy* si articola in 7 filiere⁷:

1. Ittica
2. Industria delle estrazioni marine
3. Cantieristica
4. Movimentazione di merci e passeggeri via mare
5. Servizi di alloggio e ristorazione
6. Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale
7. Attività sportive e ricreative

Per addivenire a questa suddivisione sono state estrapolate dalla classificazione Ateco 2007 (con dettaglio alla quinta cifra) le attività più *espressive* di questi sette comparti. In alcuni casi è stato necessario formulare delle ipotesi iniziali sulla base delle quali procedere alla selezione ed estrapolazione delle attività da includere in filiera.

Tab. 2 - Numero di imprese per filiera blu – Anno 2018

	Filiera ittica	Industria delle estrazioni marine	Filiera della cantieristica	Movimentazione di merci e passeggeri via mare	Servizi di Alloggio e ristorazione	Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative
Livorno	338	9	441	465	2.151	54	633
Grosseto	215	8	267	121	1.200	38	500
TOSCANA	1.309	24	2.391	830	6.310	466	2.466
ITALIA	33.549	485	27.106	11.411	88.636	7.664	30.326

Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere-Si.Camera

Il successivo grafico 6 mostra il peso percentuale di ciascuna filiera sul totale economia *blu* del singolo territorio con specifico riferimento al territorio delle province di Grosseto e Livorno, della Camera di Commercio Maremma e Tirreno, della regione Toscana, del raggruppamento delle regioni del Centro Italia nonché dell'Italia nel suo complesso.

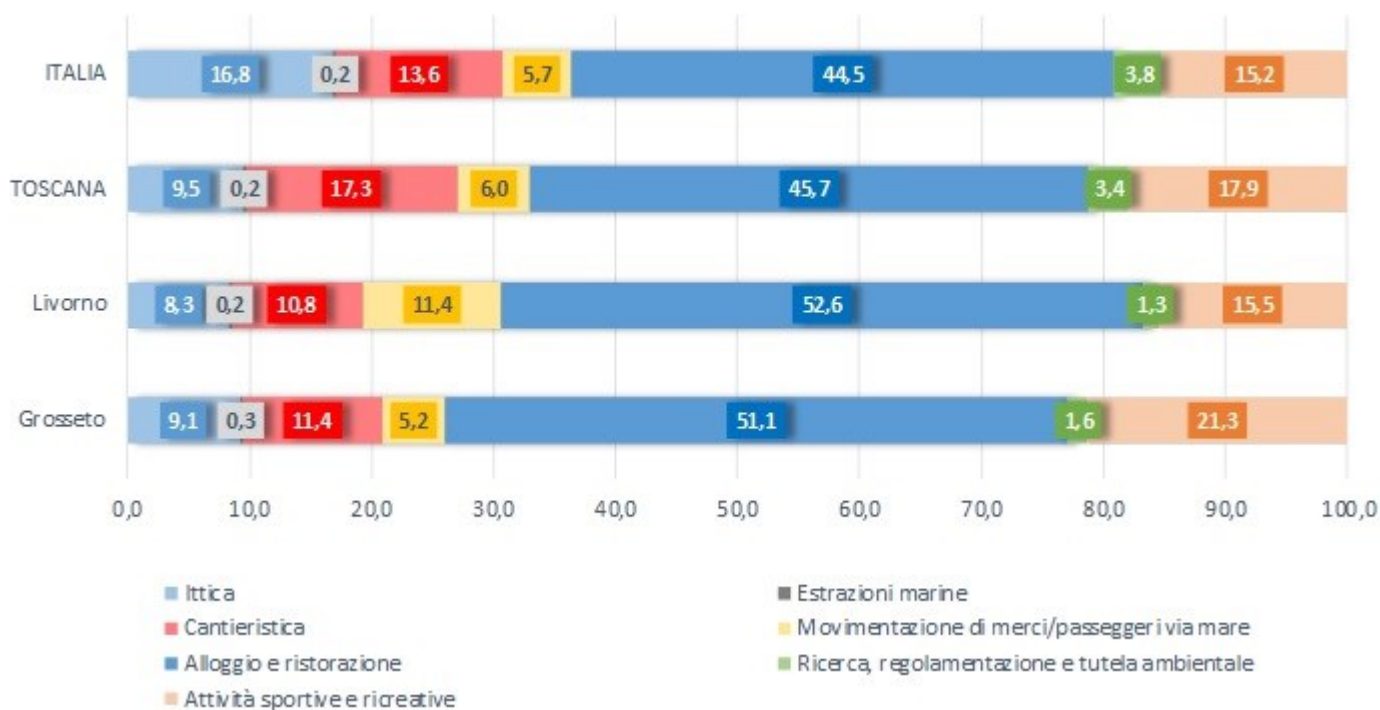
La maggior parte delle imprese *blu* tende a concentrarsi nel settore dei *Servizi di alloggio e ristorazione* con pesi diversi a seconda del territorio. Un'altra percentuale consistente di imprese è presente nell'ambito delle *Attività sportive e ricreative*, della *Cantieristica*, della *Movimentazione merci e passeggeri via mare* o della filiera *Ittica*. Soltanto una piccola nicchia di *Blue enterprises* si dedica all'*Industria delle estrazioni marine* o alle *Attività di ricerca regolamentazione e tutela ambientale*.

Anche le due province di interesse si allineano tendenzialmente alla tipologia di composizione per filiera a livello nazionale, presentando tuttavia alcune specifiche peculiarità che saranno di seguito evidenziate. A livello nazionale le filiere *Ittica*, *Cantieristica* e *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale* incidono maggiormente sul

⁷ Per una puntuale identificazione delle attività d'impresa comprese in ciascuna filiera si rinvia all'Appendice riportata nel presente rapporto; per maggiori dettagli metodologici si rimanda alla lettura del secondo, sesto e ottavo rapporto nazionale sull'Economia del mare realizzato da Unioncamere-Si-Camera.

totale *Blue economy* rispetto all'area di interesse Maremma-Tirreno. In detto ambito territoriale assumono invece il ruolo di "fattori chiave" per il tessuto imprenditoriale le *Attività sportive e ricreative* e quelle di *Movimentazione merci e passeggeri*.

Graf 5 - Suddivisione per filiera delle imprese blu 2018
Valori in percentuale rispetto al totale

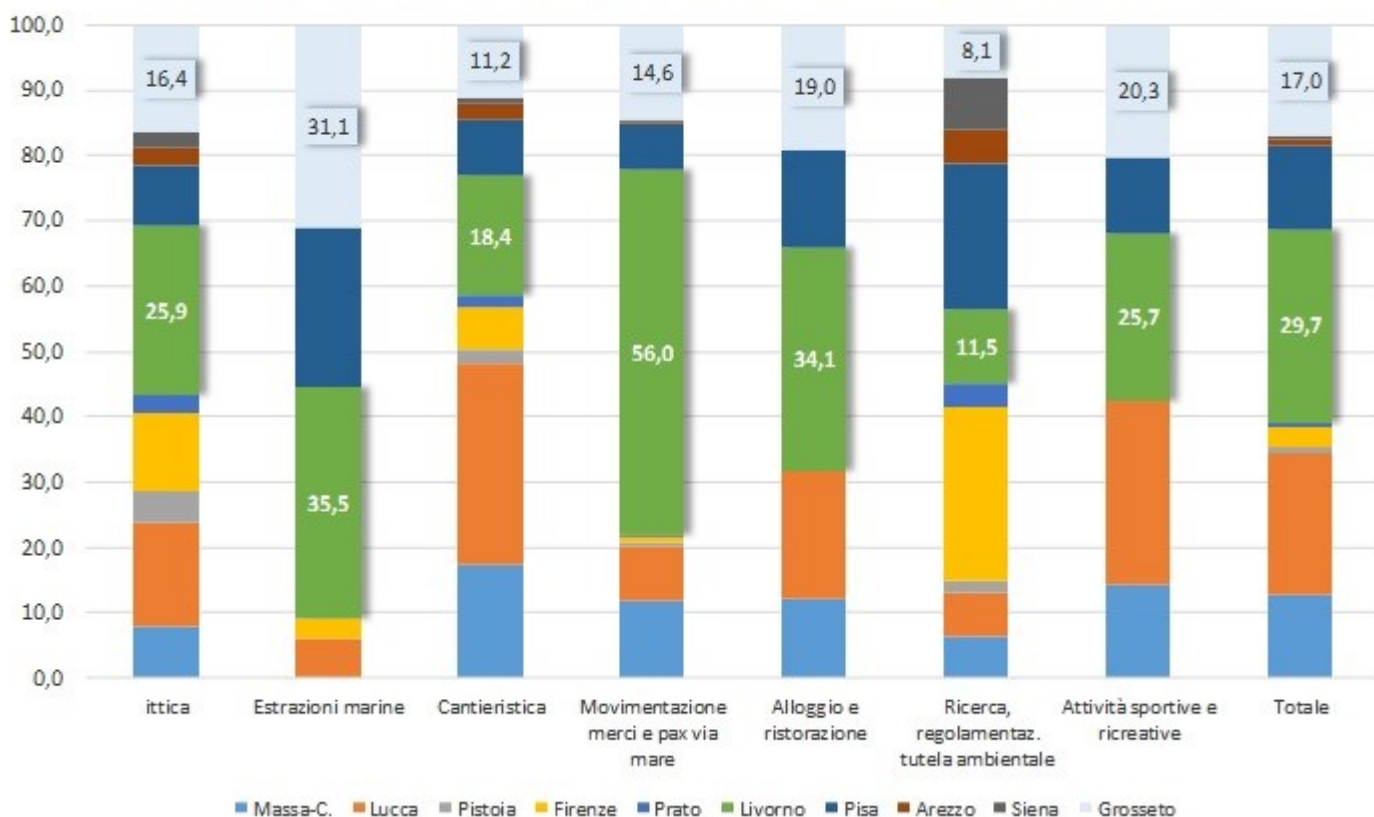


Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Il grafico 6 riporta il contributo di ciascuna provincia toscana alla dotazione imprenditoriale complessiva della filiera regionale.

Grosseto e Livorno contribuiscono significativamente alla determinazione del totale regionale di tutte le filiere seppure con percentuali diverse. Nel caso di *Estrazioni marine* e *Movimentazione merci e passeggeri* la somma dei loro apporti arriva a superare il 70% del tessuto imprenditoriale di filiera regionale. Al contempo, con riferimento alla filiera *Movimentazione merci e passeggeri* la sola provincia di Livorno copre oltre il 50% della dotazione toscana. Da sottolineare infine che oltre la metà delle imprese dei *Servizi di alloggio e ristorazione* ha sede nelle due province osservate.

Graf. 6 - Contributo di ciascuna provincia toscana al totale di filiera *blu* regionale Anno 2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Anche rispetto al totale nazionale di filiera ciascun territorio apporta un diverso contributo. Livorno e Grosseto insieme detengono un'interessante percentuale del tessuto imprenditoriale *blu* dedicato a *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, *Servizi di alloggio e ristorazione*, *Attività sportive e ricreative* e *Industria delle estrazioni marine*.

Con riferimento ai contesti territoriali di Livorno, Grosseto, Toscana ed Italia, nel **periodo 2014-2018** si assiste⁸ ad una crescita diffusa della numerosità delle imprese nelle filiere *Alloggio e ristorazione*, *Ricerca-regolamentazione-tutela ambientale* e *Attività sportive e ricreative*.

Per contro si registra una generale e significativa contrazione della dotazione imprenditoriale relativa alle filiere dell'*Ittica*, delle *Estrazioni marine* e *Movimentazione merci e passeggeri* (per quest'ultima filiera fa eccezione l'Italia che vede crescere le imprese).

Un'annotazione a parte merita la *Cantieristica* dove la dotazione imprenditoriale di Grosseto cresce del 3,9% mentre a Livorno ed in media regionale e nazionale il numero di imprese diminuisce.

⁸ Trattandosi di valori percentuali occorre considerare, per ogni valutazione a riguardo, il dato assoluto di riferimento.

Tab.3 - Var. % 2018/2014 delle imprese per filiera blu per Livorno, Grosseto, Toscana e Italia

	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative
Livorno	-3,8	-0,9	-9,3	-4,8	8,1	5,8	3,7
Grosseto	-6,3	-13,3	3,9	-0,6	12,6	44,4	12,2
Toscana	-3,8	-16,4	-3,1	-1,3	11,7	19,8	5,7
Italia	-1,0	-7,5	-2,2	3,9	19,7	22,4	6,7

Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Di seguito introduciamo un **focus sull'imprenditoria giovanile, straniera, artigiana e femminile** dell'Economia del mare.

In Italia si contano più di 19 mila imprese *blu* guidate da **giovani imprenditori** sotto i 30 anni; dette imprese rappresentano il 9,7% del totale imprese dell'Economia del mare.

La Toscana contribuisce con un apporto di 1.011 imprese (5,2% del totale nazionale) ovvero il 7,3% del totale *Blue Economy* regionale, dato inferiore a quello medio nazionale (9,7%).

Le imprese *blu* guidate da giovani ed insediate nel territorio compreso tra Collesalveti e Capalbio sono 451 (286 a Livorno e 165 a Grosseto) ed incidono complessivamente per il 7% sull'Economia del mare locale in entrambe le province ma soprattutto rappresentano il 44,6% dell'imprenditoria giovanile regionale *blu*.

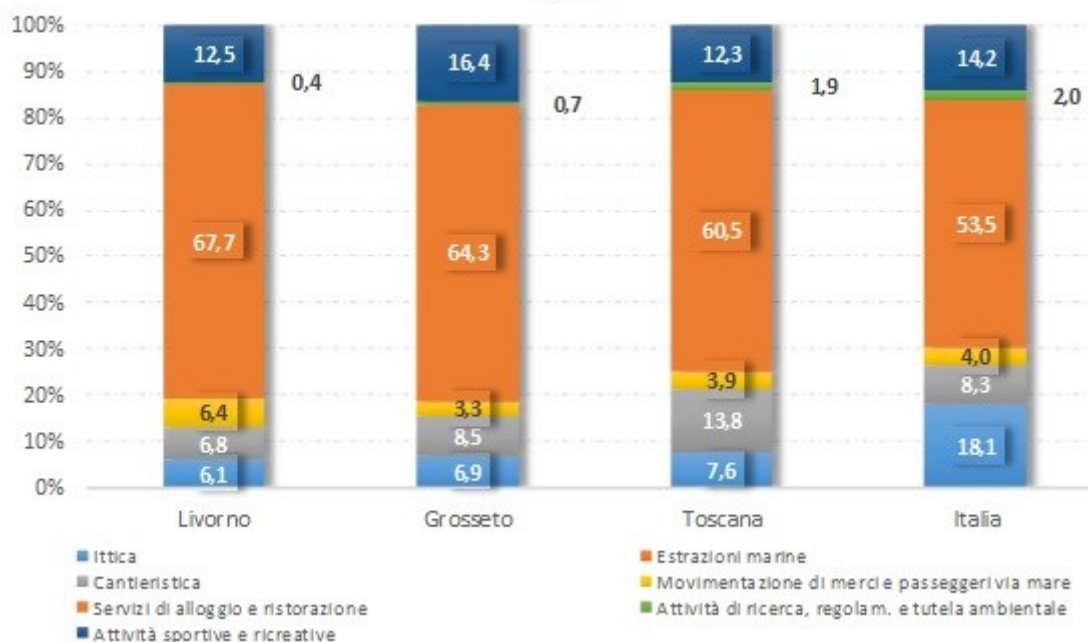
Livorno è la provincia toscana con il maggior numero di imprese giovanili aventi un *core business* legato alla risorsa *mare* (28,3% del totale regionale), seguita nell'ordine da Lucca (19,1%), Pisa (17,2%) e Grosseto (16,3% del totale regionale); da ciò consegue anche un significativo valore dell'incidenza del tessuto imprenditoriale giovanile *blu* insistente sulle province di Livorno e Grosseto sul totale *Blue youth enterprises* del Centro Italia (9,6%).

Nel complesso delle province italiane, quelle dove le imprese giovanili *blu* pesano maggiormente sul totale Economia del mare sono Ferrara e Crotone con un'incidenza percentuale superiore al 17%. In generale l'impatto dell'imprenditoria giovanile *blu* su quella *blu* totale nell'area Maremma-Tirreno (7%) si presenta inferiore sia alla media regionale (7,3%) sia alla media nazionale (9,7%).

Tale aspetto evidenzia quindi per certi rilievi una criticità di fatto relativa alla cosiddetta staffetta generazionale.

Guardando in particolare ai soli territori di Grosseto e Livorno oltre il 60% dell'imprenditoria giovanile dell'Economia del mare opera nella filiera dei *Servizi di alloggio e ristorazione* (Grosseto 64,3%, Livorno 67,7%). Una significativa percentuale di imprese giovanili *blu* è presente anche nelle *Attività sportive e ricreative* (Grosseto 16,4%, Livorno 12,5%). Nelle restanti filiere è presente una quota di imprese giovanili inferiore al 10%. Da sottolineare che in Toscana non si registra la presenza di *Blue youth enterprises* nelle *Estrazioni marine*.

Graf. 7 - Distribuzione % delle imprese giovanili blu nelle singole filiere 2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Rispetto al 2014 in Italia si registra un incremento delle imprese giovanili *blu* pari al 7,7% grazie alla positiva evoluzione delle filiere *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, *Attività di alloggio e ristorazione* e *Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale* (in negativo le altre filiere).

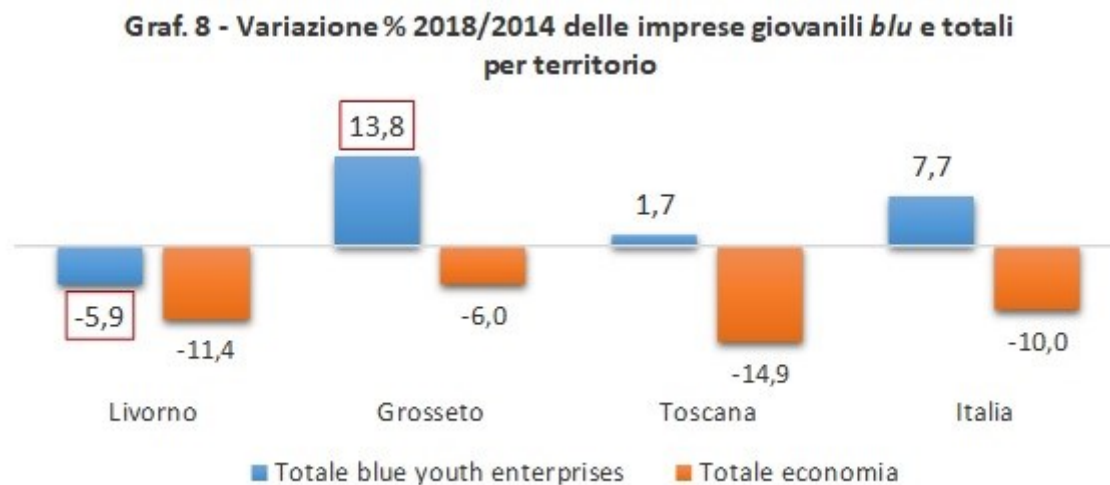
Seppur con minor intensità, le attività legate al mare gestite da soggetti *under 30* aumentano anche in Toscana (+1,7%) con il supporto delle stesse filiere già evidenziate per la positiva variazione nazionale.

Dopo Pisa, Grosseto è la provincia toscana con il più alto incremento di periodo registrato con riferimento alle imprese giovanili *blu* (+13,8%); un risultato sulla cui determinazione ha un ruolo fondamentale la *filiera Ittica* (+36,1%), per quanto un importante contributo arrivi anche dei *Servizi di alloggio e ristorazione* e dalle *Attività ricreative e sportive*.

In controtendenza rispetto ai territori di *benchmark* sopra esaminati, Livorno registra una diminuzione delle *Blue youth enterprises* del 5,9%. A livello di singole filiere risultano in crescita solo i *Servizi di alloggio e ristorazione*.

In generale, rispetto al totale economia la *performance* di periodo delle *blue youth enterprises* mostra una maggior resilienza del settore "mare" di fronte al più critico *trend* di tutto il tessuto imprenditoriale.

Nello specifico, rispetto al 2014, si assiste ad una perdita di attrattività imprenditoriale per i giovani *under 30* verso le filiere *Cantieristica* e *Attività sportive e ricreative*. Per contro, si rileva una maggior crescita di interesse verso le attività legate ad *Alloggio/ristorazione* e *Ittica*.



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Procedendo all'analisi del contributo offerto dagli imprenditori di nazionalità non italiana rileviamo che nel nostro Paese **le imprese blu guidate da stranieri** sono 12.888 ed incidono sul complesso dell'Economia del mare per il 6,5%. Esse risultano prevalentemente concentrate, nell'ordine, tra *Servizi di alloggio e ristorazione*, *Cantieristica* e *Attività sportive e ricreative*. Nella filiera delle *Estrazioni marine* le imprese straniere blu sono soltanto 4 di cui nessuna in Toscana.

In Toscana le 865 imprese straniere blu costituiscono il 6,3% della *Blue economy* del territorio ed il 6,7% delle imprese straniere blu nazionali.

La regione si caratterizza per una importante concentrazione di imprese straniere nella filiera della *Cantieristica*, con una percentuale (27,3%) molto più alta rispetto alla media nazionale (15,6%). Resta tuttavia immutata la più generale e prevalente presenza nei *Servizi di alloggio e ristorazione*.

Sul territorio di interesse della CCIAA della Maremma e del Tirreno sono invece presenti 321 imprese straniere blu (210 a Livorno e 111 a Grosseto) che incidono sul tessuto imprenditoriale blu per il 5%.

Come per Italia e Toscana anche a livello provinciale l'imprenditoria straniera blu tende a concentrarsi nella filiera dei *Servizi di alloggio e ristorazione* (Livorno 65,1%, Grosseto 59,5%). Al contempo si calcola una significativa percentuale di incidenza anche per le *Attività sportive e ricreative* (12,4% Livorno, 18,5% Grosseto).

Opera nella *Cantieristica* il 12,4% degli stranieri attivi nell'ambito dell'economia del mare in provincia di Livorno, percentuale che sale di pochi centesimi di punto in Maremma (12,7%).

Da sottolineare come, diversamente da quanto evidenziato per l'Italia, la partecipazione degli imprenditori stranieri nella filiera *Ittica* locale è contenuta (5,1% Livorno, 6,9% Grosseto a fronte dell'11,8% della media Italia).

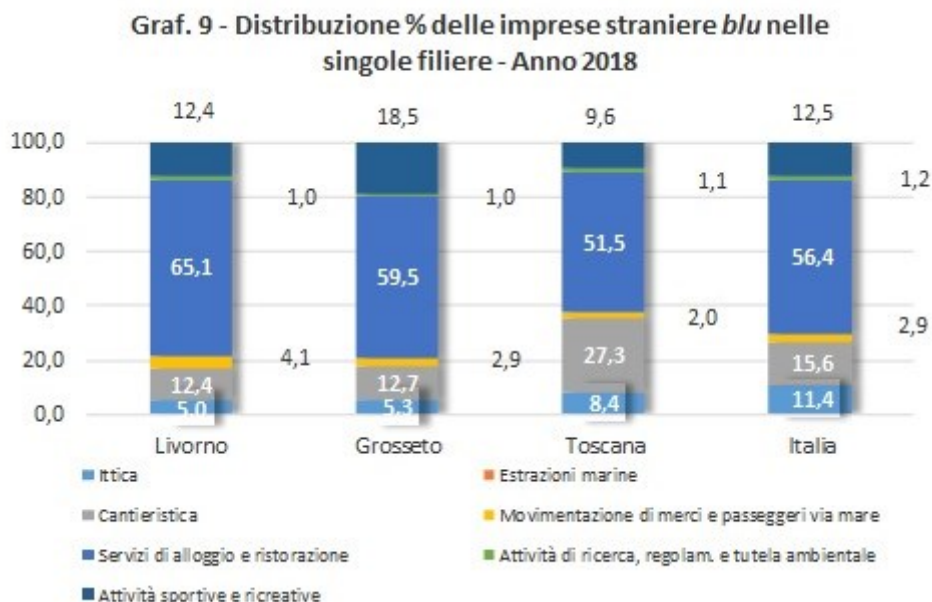
Nella filiera *Movimentazione di merci e passeggeri via mare* è concentrato il 2,9% degli stranieri operativi nella *Blue economy* di Grosseto ed il 4,1% di quelli operativi nel medesimo contesto livornese.

Per Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale la presenza straniera vale circa l'1% della Blue economy per tutti i territori esaminati.

Rispetto al 2014 le imprese straniere dell'Economia del mare mostrano una dinamica molto positiva per tutti i contesti territoriali esaminati: Italia +28%, Toscana +22%, Livorno +15,9%, Grosseto +23,4%.

A livello nazionale la crescita della presenza straniera interessa tutte le filiere con la sola eccezione delle *Estrazioni marine*. In Toscana, oltre a quest'ultima filiera, è interessata da una riduzione numerica delle imprese straniere anche *Movimentazione merci e passeggeri*.

A Livorno la contrazione riguarda ben tre filiere: *Cantieristica*, *Movimentazione merci e passeggeri* e *Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*. In Maremma sono invece solo due le filiere che registrano una riduzione delle imprese blu a guida straniera: *Movimentazione merci e passeggeri* e *Attività sportive e ricreative*.



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Graf.10 - Variazione % 2018/2014 delle imprese straniere dell'economia del mare



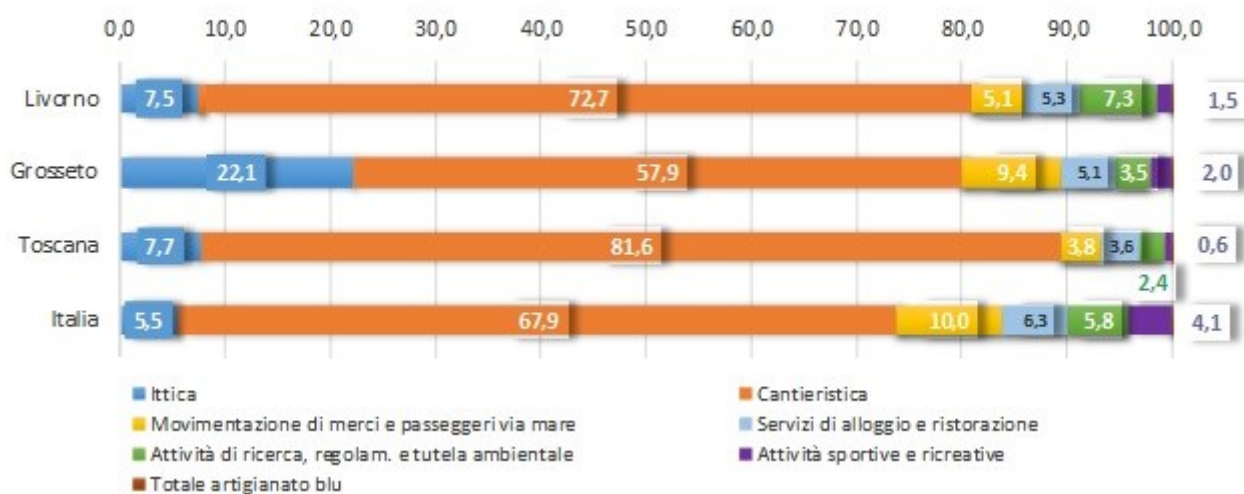
Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

A livello nazionale l'**Artigianato** concorre alla dotazione imprenditoriale dell'Economia del mare con 12.311 imprese ovvero il 6,2% del totale imprese *blu*. Il contributo della Toscana è dato da 1.015 imprese artigiane *blu* che valgono il 7,4% della *Blue economy* regionale ed il 6,9% dell'Artigianato *blu* nazionale. Tra Livorno e Grosseto sono presenti 367 imprese artigiane ovvero il 5,7% delle sedi *blu* del macro territorio formato dalle due province ed il 36,2% delle imprese artigiane *blu* della Toscana.

Nel particolare *spaccato* dell'Artigianato il maggior contributo arriva dai comuni del grossetano dove sono insediate 218 imprese artigiane *blu* (il 59,5% del totale d'area di interesse camerale) che incidono per il 9,3% sull'imprenditoria del mare locale. La provincia di Livorno ospita invece 149 imprese, una dotazione imprenditoriale che nel livornese vale il 3,6% della *Blue economy* locale.

In generale, la gran parte delle imprese artigiane opera nella *Cantieristica*, un settore in cui storicamente l'Artigianato è molto forte e presente (si pensi ad esempio alla presenza della storica figura dei maestri d'ascia e dei calafati nonché a quella dei meccanici navali) diversamente dalle altre filiere dell'Economia del mare dove la presenza artigiana è assai esigua.

Graf. 11 - Distribuzione delle imprese artigiane blu nelle singole filiere - Anno 2018



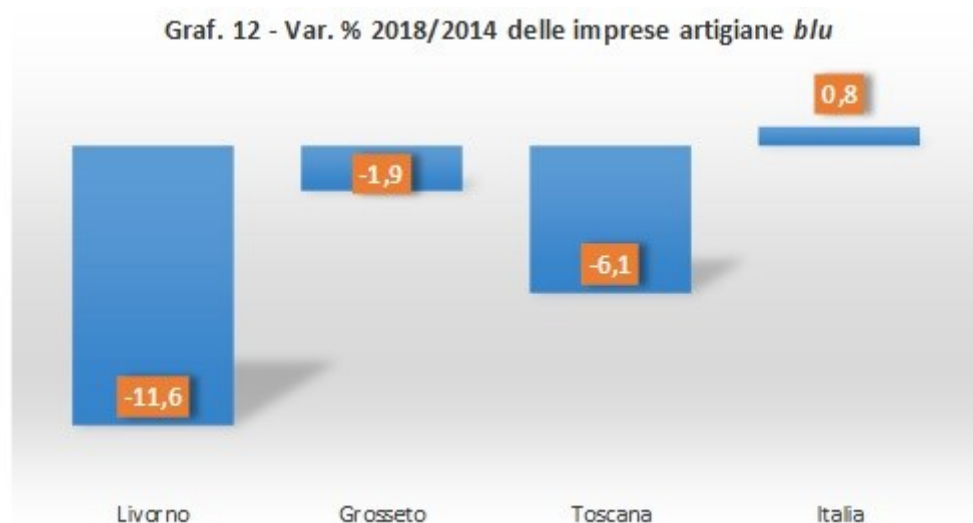
Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

L'Artigianato è uno dei più fragili settori trasversali dell'economia, una "costellazione" di piccole imprese che solitamente "intercettano" per prime le crisi economiche subendone, fin da subito, pesanti ripercussioni.

Rispetto al 2014 il tessuto artigiano nazionale ha registrato una sostanziale tenuta (+0,8%) nonostante le condizioni economiche generali non fossero particolarmente favorevoli, tant'è che tale risultato non è frutto di una uniforme e diffusa evoluzione positiva a livello delle varie ripartizioni geografiche. Toscana, Livorno e Grosseto ad esempio registrano una contrazione del numero di imprese artigiane *blu*, nell'ordine -6,1%, -11,6% e -1,9%.

Entrando nel dettaglio delle singole filiere è sicuramente da segnalare il progressivo "abbandono" della *Cantieristica* da parte degli artigiani che invece mostrano un crescente interesse per le *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*.

Si rilevano difficoltà significative e diffuse anche sul fronte della filiera *Ittica*, un comparto artigiano che nella nostra regione concentra la sua dotazione in provincia di Grosseto.



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Sempre sul fronte imprenditoriale merita rilevare la presenza di **imprese femminili** nell'Economia del mare.

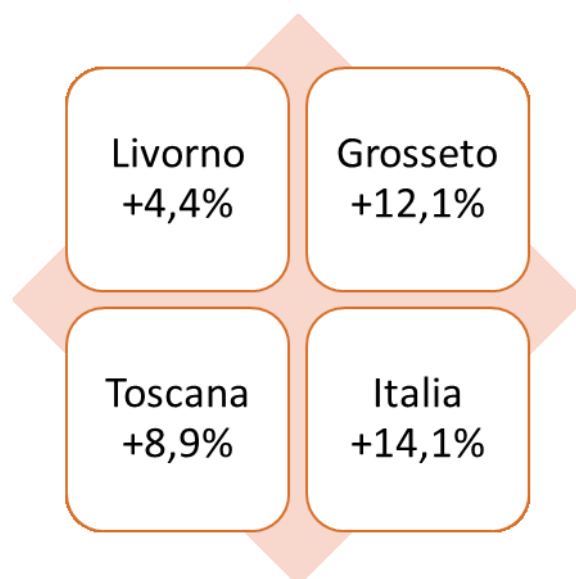
A livello italiano nel 2018 le imprese *blu* guidate dalle donne sono ben 42.349 (il 3,2% delle imprese femminili totali) ovvero oltre un quinto delle *blue enterprises* nazionali.

La Toscana contribuisce a tale dotazione con 3.052 attività imprenditoriali "*rosa-blu*" che costituiscono il 7,2% del totale nazionale ed il 3,2% dell'imprenditoria femminile regionale.

Con riferimento alle province di Livorno e Grosseto, nel 2018 le imprese *blu* guidate da donne sono rispettivamente 916 e 513 (1.429 in tutto) un "piccolo equipaggio" che vale circa il 22% della *Blue economy* locale su entrambi i territori. Inoltre la numerosità delle "capitane d'azienda" in questo settore influisce sulla dotazione imprenditoriale femminile generale per il 10,9% a Livorno e per il 6,5% a Grosseto.

Trattasi pertanto di numeri di tutto rispetto in un contesto di attività storicamente prettamente maschili. Occorre inoltre tenere nel dovuto conto che la "flotta rosa" tra il 2014 ed il 2018 è cresciuta molto e diffusamente come evidenziato dal grafico sottostante.

Fig. 1 –Imprese femminili *blu* per territorio d'interesse - Var. % 2018/2014



2 – VALORE AGGIUNTO *BLU*

Nel 2018 in Italia la stima complessiva del valore aggiunto dell'Economia del mare è risultata poco al di sotto dei 47 miliardi di euro; tale valore rappresenta il 3% di quanto prodotto dal sistema Paese nel suo complesso.

Nella sola Toscana il valore aggiunto del settore sfiora i 3 miliardi di euro ovvero, anche in questo caso, il 3% del totale economia, in perfetta sintonia con il contesto nazionale. Al contempo, la ricchezza prodotta dalle attività *blu* regionali ha contribuito per il 6,2% alla determinazione del valore aggiunto nazionale dell'Economia del mare.

Il Lazio⁹ è la regione italiana che in termini assoluti ha realizzato il più alto valore aggiunto *blu*, seguita da Liguria e Sicilia. La Toscana (9^a) si colloca comunque nella prima parte della classifica regionale.

⁹ Si consideri a tale riguardo la presenza in Roma della sede istituzionale di diverse imprese *blu* di una certa importanza.

Graf. 13 - Prime 10 regioni italiane per valore aggiunto blu (mln/€) e relativa incidenza sul valore aggiunto del totale economia - Anno 2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Il valore assoluto della ricchezza prodotta è ovviamente condizionato dalla numerosità e dalla tipologia delle imprese blu insistenti sul singolo territorio. Di conseguenza il “peso” effettivo di tali attività assume una rilevanza diversa se rapportato alle specificità territoriali e pertanto al valore aggiunto di tutte le attività economiche locali.

Pertanto, se osserviamo la classifica regionale dal punto di vista dell’incidenza del valore aggiunto blu su quello complessivamente prodotto a livello territoriale scopriamo che la Toscana (2,8%) scende in 11ª posizione mentre al primo posto figura la Liguria con un eccezionale valore del rapporto pari a 11,8%; seguono il Friuli V.G. (6,5%), la Sardegna (5,6%) e la Sicilia (5,3%) a fronte di una media Italia del 2,9%.

Il valore economico di questo settore, prodotto dalle imprese ubicate nel territorio che va da Collesalveti a Capalbio, è stimato in circa 1,4 miliardi di euro ed è realizzato per circa il 70,6% a Livorno (985 mln/€) e per il restante 29,4% a Grosseto (411 mln/€).

Livorno, Lucca e Grosseto sono, nell’ordine, le province toscane che offrono il maggior contributo alla determinazione del valore aggiunto blu regionale. Da sottolineare come nel 2018 è stato prodotto tra Livorno e Grosseto quasi la metà (48%) del valore aggiunto blu della Toscana, contributo tuttavia in leggero calo rispetto agli anni precedenti.

Nella graduatoria provinciale per valori assoluti prima classificata è Roma¹⁰ con oltre 7 miliardi di euro di valore aggiunto blu, seguita da Genova e Napoli. Livorno si posiziona nella top ten, al 9° posto, subito dopo Trieste e prima di Bari. Grosseto (30ª), dal canto suo, si conferma come la terza provincia in Toscana per ricchezza prodotta dalle attività economiche connesse alla risorsa mare.

¹⁰ Nel caso in esame ed in tutti quelli relativi ai contesti di riferimento extra Toscana dobbiamo tener presente che le imprese, e quindi per conseguenza i diversi indicatori, vengono considerate in relazione alla provincia presso la quale hanno ubicato la loro sede principale; a riguardo per le principali città si rinvia alla nota precedente.

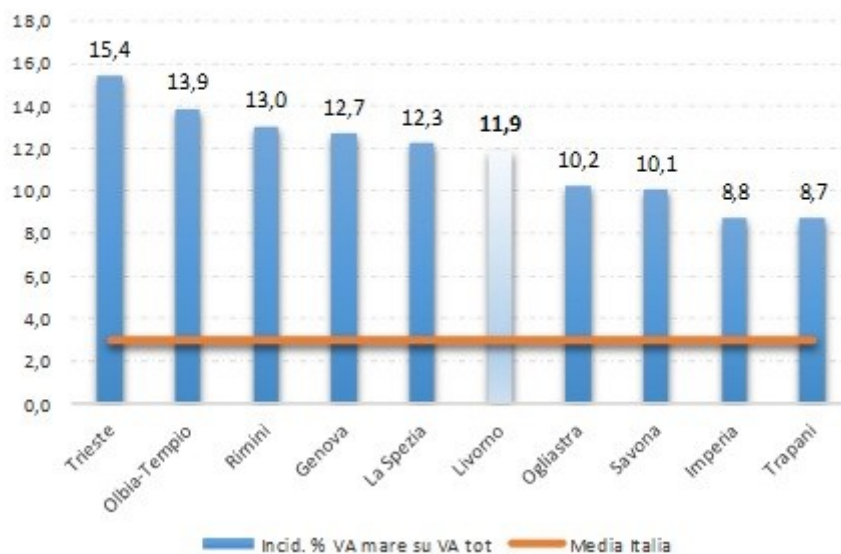
La ricchezza generata dalle attività *legate* al mare vale l'11,9% del valore aggiunto del totale economia di Livorno e l'8,2% di quella di Grosseto, decisamente molto più di quanto registrato per la media Toscana (2,8%) e Italia (3%).

Graf. 14 - Prime 10 province italiane per valore aggiunto *blu* (mln/€) e relativa incidenza sul totale valore aggiunto Anno 2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Graf. 15 - Prime 10 province italiane per incidenza % del valore aggiunto *blu* sul totale economia - Anno 2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

Per quanto riguarda la graduatoria delle province italiane per incidenza percentuale della ricchezza prodotta dalle attività economiche *blu* sul totale economia locale (graf.14) le prime tre posizioni sono appannaggio di Trieste, Olbia-Tempio¹¹ e Rimini. Livorno (6^a) si colloca nelle prime 10, mentre Grosseto è dodicesima preceduta da Venezia e seguita da Messina.

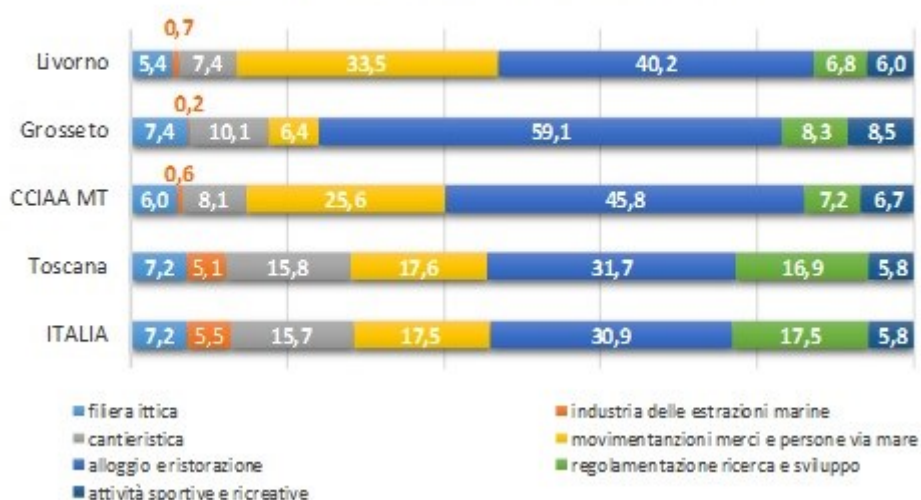
Sia a livello nazionale che regionale il maggior contributo alla determinazione del valore aggiunto *blu* è dato, nell'ordine, dalle seguenti filiere: *Servizi di alloggio e ristorazione*, *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, *Attività di ricerca-regolamentazione-tutela ambientale e Cantieristica*.

Nell'area di specifico interesse della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, la gran parte del valore aggiunto 2018 dell'Economia del mare è stata prodotta dalla filiera dei *Servizi di alloggio e ristorazione* (45,8% nel complesso; 40,2% Livorno e 59,1% Grosseto) e da quella delle attività di *Movimentazione merci e passeggeri via mare* (25,6% nel complesso; 33,5% Livorno, 6,4% Grosseto). Resta comunque significativo anche il contributo offerto da *Cantieristica* (8,1% nel complesso; 10,1% Livorno e 7,4% Grosseto), *Attività di ricerca-regolamentazione-tutela ambientale* (7,2% nel complesso; 6,8% Livorno e Grosseto 8%), *Attività sportive e ricreative* (6,7% nel complesso; 6% Livorno e 8,5% Grosseto) e filiera *Ittica* (6% nel complesso; 5,4% Livorno e 7,4% Grosseto). Minoritario invece l'apporto dell'*Industria delle estrazioni marine* (0,6% nel complesso; 0,7% Livorno e 0,2% Grosseto).

Grosseto e Livorno presentano ovviamente delle specificità legate alla conformazione del territorio, alle specializzazioni produttive ed alle loro tradizioni economiche e culturali.

Grosseto, nel confronto con i territori di *benchmark*, rileva che il contributo derivante dalla filiera *Ittica*, dai *Servizi di alloggio e ristorazione* e dalle *Attività sportive e ricreative* è più significativo rispetto, non solo a Livorno, ma anche alla media regionale e nazionale.

Graf.16 - Contributo % delle singole filiere alla determinazione del valore aggiunto *blu* per territorio - Anno 2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

¹¹ Per tutte le province della Sardegna si veda la nota specifica.

La presenza dei porti di Livorno e Piombino contribuisce significativamente a che la filiera relativa alla *Movimentazione di merci e passeggeri via mare* abbia un peso notevole nella determinazione del valore aggiunto *blu* provinciale. Anche in questo caso l'impatto delle *Attività di alloggio e ristorazione* è superiore a quello calcolato per Toscana e Italia.

Occorre non dimenticare che ciascuna filiera offre il proprio fondamentale contributo non solo all'Economia del mare ma anche, ovviamente, ad altri settori collegati a monte ed a valle. Il contesto economico è del resto frutto di una fitta e complessa rete di relazioni dove l'*input* dato da una di esse crea un effetto a catena sulle altre. In pratica, esiste, come più volte riportato nei precedenti rapporti, *una sorta di moltiplicatore* per cui per ogni euro prodotto da un'attività della *Blue economy* se ne attivano altri sul resto dell'economia, generati da tutte quelle attività che contribuiscono alla sua realizzazione, secondo una logica di sistema.

Nel 2018, i 46,7 miliardi di euro di valore aggiunto attribuibili all'Economia del mare italiana hanno attivato altri 87,8 miliardi di euro sul resto dell'economia, per un totale di 134,5 miliardi/€ (ovvero l'8,5% del totale prodotto dall'intera economia nazionale). In sostanza, per ogni euro prodotto dalla *Blue economy* se ne attivano sul resto dell'economia altri 1,9 €.

L'effetto moltiplicativo dell'Economia del mare non è tuttavia uguale in tutte le ripartizioni italiane. Nel Nord Italia il moltiplicatore tende ad essere più elevato (soprattutto nel Nord-Est) mentre il Centro si mantiene in perfetta media Italia. Sud e Isole presentano un moltiplicatore contenuto ma in ogni caso significativo.

Applicando alla Toscana ed a Grosseto e Livorno il moltiplicatore stimato per il Centro Italia (peraltro coincidente con quello relativo al generale contesto nazionale) si ottiene l'effetto moltiplicativo riportato dalla figura sottostante.

Fig. 2 – Valore aggiunto direttamente prodotto dalle imprese dell'Economia del mare, moltiplicatore applicato e conseguente stima del valore aggiunto indiretto generato dalle attività a monte ed a valle correlate alle attività *blu*

Grosseto, Livorno e Toscana – Anno 2018

Grosseto	Livorno	Toscana
<ul style="list-style-type: none">• Valore aggiunto diretto 410,8 mln/€• Moltiplicatore 1,9• Valore aggiunto indiretto stimato 780,6 mln/€	<ul style="list-style-type: none">• Valore aggiunto diretto 985,0 mln/€• Moltiplicatore 1,9• Valore aggiunto indiretto stimato 1.871,5 mln/€	<ul style="list-style-type: none">• Valore aggiunto diretto 2.908,4 mln/€• Moltiplicatore 1,9• Valore aggiunto indiretto stimato 5.525,9 mln/€

Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

RAPPORTO SULL'ECONOMIA DEL MARE 2020
Un contributo alla conoscenza della blue economy nelle province di Grosseto e Livorno

Da rilevare inoltre che per le sette filiere costituenti il *Sistema Mare* è possibile individuare, nello specifico, moltiplicatori diversi tra loro; moltiplicatori che in alcuni casi si discostano anche significativamente dal valore medio complessivo.

Secondo l'ultimo rapporto Unioncamere-Sì Camera le filiere con più elevata capacità moltiplicativa sono: *Movimentazione di merci e passeggeri via mare*, che per ogni euro prodotto riesce ad attivarne sul resto dell'economia altri 2,8; *Cantieristica* (2,4) e *Attività sportive e ricreative* (2,1). Rilevante, ancorché in linea con il valore medio, anche il contributo dato all'effetto moltiplicativo da parte delle filiere *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Ittica*, entrambe attivano quasi 2 euro ogni euro prodotto.

Nella tabella che segue vengono riportati i valori specifici per ciascuna filiera; da precisare tuttavia che la somma dei singoli valori attivati differisce dal risultato ottenuto applicando al totale valore aggiunto diretto il moltiplicatore medio generale.

Tab. 4 - Valore aggiunto (VA) prodotto, attivato e totale (mln/€) per territorio e filiera blu								
Anno 2018								
	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri via mare	Alloggio e ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	Attività sportive e ricreative	Economia del mare totale
Moltiplicatore nazionale	1,9	1,2	2,4	2,8	1,9	0,5	2,1	1,9
Grosseto								
VA prodotto	30,3	0,9	41,3	26,4	242,9	34,2	34,8	410,8
VA attivato	57,6	1,0	99,2	74,0	461,5	17,1	73,2	780,6
VA totale	87,9	1,9	140,5	100,5	704,4	51,2	108,0	1.191,4
Livorno								
VA prodotto	53,2	6,9	72,4	330,5	395,9	66,9	59,3	985,0
VA attivato	101,0	8,2	173,8	925,3	752,1	33,5	124,6	1.871,5
VA totale	154,2	15,1	246,3	1.255,7	1.148,0	100,4	183,9	2.856,5
Area CCIAA Maremma e Tirreno								
VA prodotto	83,5	7,7	113,8	356,9	638,8	101,1	94,2	1.395,8
VA attivato	158,6	9,2	273,0	999,3	1.213,6	50,5	197,7	2.652,1
VA totale	242,1	16,9	386,8	1.356,2	1.852,4	151,6	291,9	4.048,0
Toscana								
VA prodotto	195,2	13,3	591,1	452,4	1.114,4	346,1	195,9	2.908,4
VA attivato	370,8	16,0	1.418,6	1.266,8	2.117,3	173,0	411,5	5.525,9
VA totale	396,3	32,0	633,0	2.611,9	3.000,4	252,0	475,8	6.904,5

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Sì Camera

A seguito di una importante rivisitazione delle modalità definitorie della contabilità nazionale, e pertanto degli indicatori economici che ne conseguono (ad esempio il valore aggiunto), è in corso la ricostruzione della serie storica dei valori territoriali. Per tale motivo non sarà possibile effettuare, così come effettuato nei precedenti rapporti, un calcolo sulla variazione del valore aggiunto in sintonia con quanto elaborato per il sistema imprenditoriale (confronto con il 2014).

Possiamo tuttavia affermare che grosso modo il contributo (incidenza percentuale) offerto dal *Sistema Mare* alla determinazione della ricchezza complessivamente generata dalla totalità delle attività economiche insistenti su di un determinato territorio non cambia sostanzialmente in conseguenza della rivisitazione della contabilità nazionale citata. Lo stesso dicasi per il peso che le attività *blu* locali presentano sul totale nazionale nonché per la distribuzione per filiera del valore aggiunto prodotto.

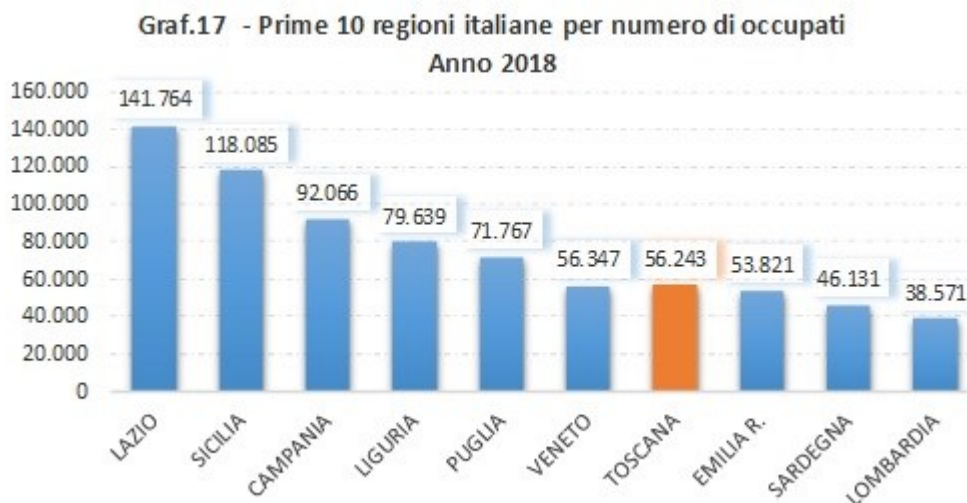
Ne consegue che resta sicuramente immutata la forte valenza di questo settore nel sistema economico nazionale e locale in termini di capacità di produrre ricchezza.

3 – OCCUPAZIONE *BLU*

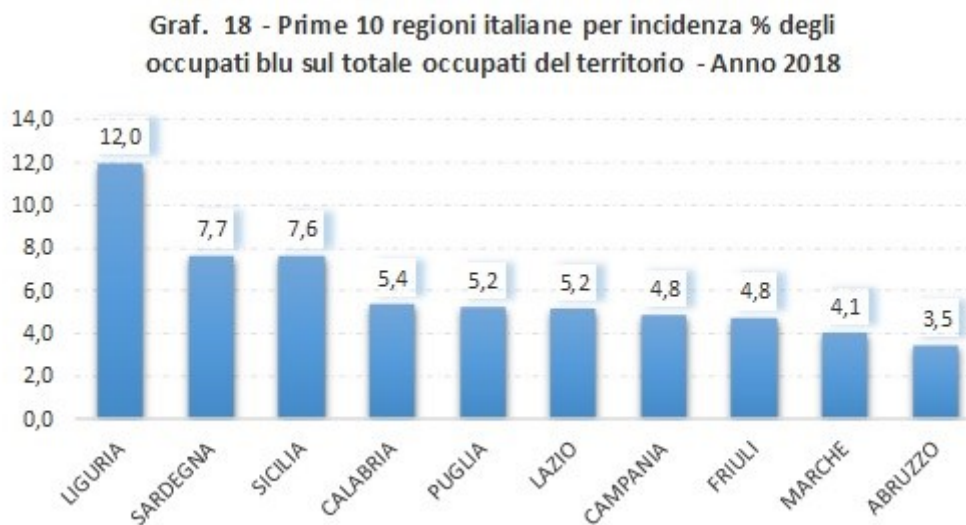
Lo studio realizzato da Unioncamere-Si Camera, più volte richiamato nel presente rapporto, stima che in Italia nel 2018 gli occupati all'interno dell'Economia del mare siano risultati oltre 885 mila ovvero il 3,5% dell'occupazione nazionale complessiva. Il maggior contributo arriva, a livello regionale, da Lazio e Sicilia dove l'occupazione *blu* ammonta rispettivamente a 141.764 e 118.085 unità. La Toscana avendo oltrepassato il traguardo delle 56 mila unità lavorative è, nell'ordine, la settima regione per numero di occupati, dopo il Veneto e prima dell'Emilia Romagna, ed occupa l'11esima posizione nella graduatoria regionale per incidenza dell'occupazione *blu* su quella totale (3,3%).

Il contributo delle singole regioni all'occupazione *blu* nazionale è molto elevato con riferimento a Liguria (12%), Sardegna (7,7%) e Sicilia (7,6%).

Se l'occupazione *blu* della Toscana rappresenta il 6,4% di quella nazionale lo si deve in buona parte al contributo di Livorno e Grosseto che, singolarmente, incidono sull'occupazione regionale rispettivamente per il 32,6% ed il 17,1%. Le due province insieme rappresentano poco meno del 50% del bacino occupazionale dell'Economia del mare toscana ed il 3,3% di quello nazionale. Livorno e Grosseto sono infatti le province toscane che presentano i numeri più alti in termini di numerosità di occupati nel settore.



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

La provincia italiana con il maggior numero di occupati nella *Blue economy* è Roma¹² (oltre 127 mila unità) seguita da Napoli (quasi 68 mila unità) e Genova (oltre 46 mila unità).

Livorno occupa il 9° posto in classifica con 18.322 occupati *blu*, mentre Grosseto è 28^a con 9.636 unità; per l'insieme delle due province il numero complessivo degli occupati sfiora le 28 mila unità.

¹² Vedi nota specifica.

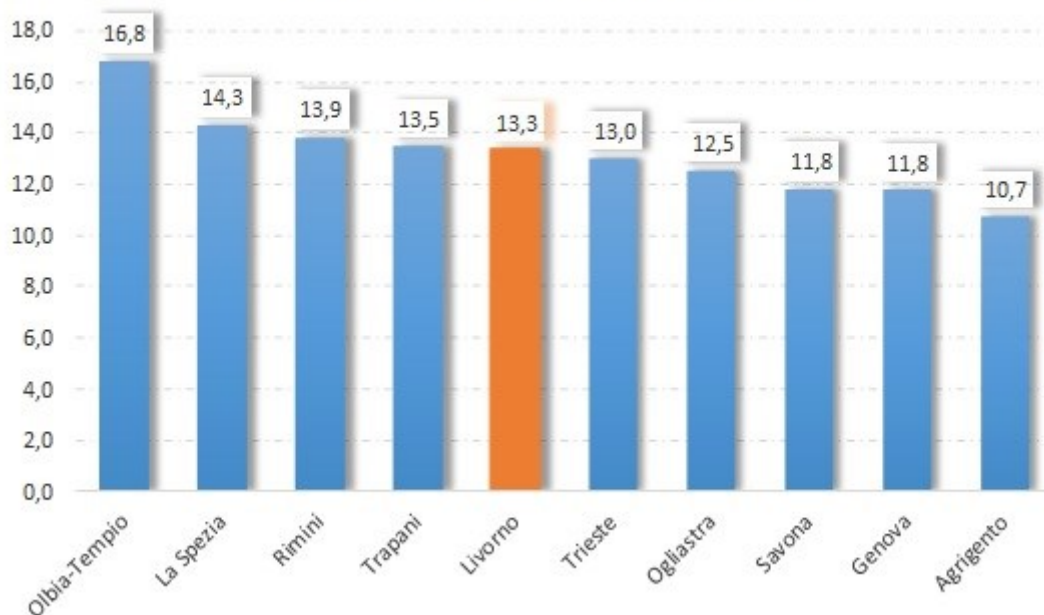
Graf. 19 - Prime 10 province italiane per numero di occupati nella Blue Economy - Anno 2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

La graduatoria per incidenza percentuale degli occupati sul totale occupazione provinciale registra al primo posto Olbia-Tempio¹³ (16,8%) seguita da La Spezia (14,3%) e Rimini (13,9%). Livorno occupa il 5° posto e presenta un peso della *Blue economy* sull'occupazione provinciale pari al 13,3%, valore ampiamente superiore alla media nazionale (3,5%). Di rilievo anche il risultato di Grosseto che si colloca nella classifica nazionale al 13° posto con un valore dell'indice in questione pari al 10,4%.

Graf. 20 - Prime 10 province italiane per incidenza % degli occupati blu sul totale occupati del territorio - Anno 2018



Fonte. Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA della Maremma e del Tirreno su dati Unioncamere -SI.Camera

¹³ Per tutte le province della Sardegna si veda la nota 5.

RAPPORTO SULL'ECONOMIA DEL MARE 2020
Un contributo alla conoscenza della blue economy nelle province di Grosseto e Livorno

Con riferimento al contributo di ciascuna provincia alla determinazione del bilancio occupazionale nazionale dell'Economia del mare la classifica vede nuovamente al primo posto Roma seguita (con notevole distacco) da Napoli e Genova. Livorno è 9ª con un valore del 2,1% simile a Messina, Salerno, Bari e Trapani (Grosseto 28ª con 1,1%).

In Italia il 38,1% dell'occupazione *blu* opera nei *Servizi di alloggio e ristorazione*, il 15,3% nella *Cantieristica*, il 14,4% nelle *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale*, il 11,8% nella filiera *Ittica*, l'11,6% nella *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, l'8,1% nelle *Attività sportive e ricreative* ed infine lo 0,7% nelle *Estrazioni marine*.

Con riferimento al contributo offerto dalle singole filiere nella determinazione del bilancio occupazionale di settore la Toscana differisce dall'Italia per una maggior incidenza delle filiere *Cantieristica*, *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Attività ricreative e sportive*.

Le quattro sopracitate filiere costituiscono lo zoccolo duro dell'occupazione *blu* anche nell'insieme dell'area di competenza della CCIAA della Maremma e del Tirreno. Si segnala altresì come, nelle province interessate, l'apporto della filiera *Ittica* risulti comunque senz'altro di rilievo.

Ad ogni buon conto su Livorno e Grosseto ciascuna filiera *blu* offre il proprio importante contributo al mercato del lavoro provinciale.

Tab. 5 - Occupati 2018 per filiera *blu* e territorio

	Ittica	Estrazioni marine	Cantieristica	Movimentazione merci e passeggeri	Servizi di Alloggio / ristorazione	Ricerca, regolamentazione e tutela ambiente	Attività sportive e ricreative	Totale
	<i>Valori assoluti (in migliaia)</i>							
Livorno	1,0	0,0	1,5	4,8	8,4	1,0	1,5	18,3
Grosseto	0,6	0,0	1,0	0,5	5,8	0,6	1,1	9,6
CCIAA Maremma Tirreno	1,6	0,0	2,5	5,3	14,3	1,6	2,7	28,0
TOSCANA	3,5	0,1	11,2	7,0	24,2	4,9	5,4	56,2
ITALIA	104,2	6,2	135,7	102,3	337,4	127,4	72,0	885,2
	<i>Distribuzione % dell'occupazione territoriale per filiera</i>							
Livorno	5,5	0,0	8,0	26,4	46,1	5,6	8,4	100,0
Grosseto	6,0	0,1	10,3	5,4	60,4	6,0	11,8	100,0
CCIAA Maremma Tirreno	5,7	0,1	8,8	19,1	51,0	5,8	9,6	100,0
TOSCANA	6,2	0,1	19,8	12,4	43,1	8,6	9,6	100,0
ITALIA	11,8	0,7	15,3	11,6	38,1	14,4	8,1	100,0

Fonte: Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Unioncamere-Si Camera

Quanto affermato nel capitolo sul valore aggiunto, con riferimento all'impossibilità di operare confronti temporali, vale anche per l'occupazione in quanto rientrante negli indicatori di contabilità economica.

4 – RIFLESSIONI FINALI

Nel momento in cui scriviamo sia l'economia nazionale che quella mondiale stanno vivendo una *fase storica* legata all'*emergenza COVID 19* che non ha precedenti e di cui è difficile prevedere l'evoluzione e l'impatto finale.

Certo è che l'Economia del mare sarà tra i settori trasversali più colpiti e, stando all'incidenza che essa ha da sempre sul sistema economico complessivo, i risvolti potrebbero essere devastanti.

Diverse fonti indicano tra i settori più colpiti dagli effetti della diffusione del virus *COVID 19* proprio le principali filiere della *Blue economy* ovvero *Alloggio e ristorazione, Movimentazione merci e (soprattutto) passeggeri, Cantieristica e Attività sportive e ricreative*. Una parte delle attività collegate alle restanti filiere potrebbe (e mai come in questo caso il condizionale è d'obbligo) subire meno danni ma non certo rimanere indenne.

Lo scenario è quanto mai incerto e le prospettive indefinibili come mai nella storia recente. Ciononostante, e nella consapevolezza che anche l'economia *blu* cambierà "volto", occorrerà mantenere ferma l'attenzione su questo importante settore ed agire tempestivamente per arginare le ricadute che una sua assai probabile battuta d'arresto potrebbero inevitabilmente portare anche sul resto dell'economia.

APPENDICE

Allegato A - Definizione delle filiere dell'Economia del mare

Filiera ittica: ricomprende le attività connesse con la pesca, la lavorazione del pesce e la preparazione di piatti a base di pesce, incluso il relativo commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Industria delle estrazioni marine: riguarda le attività di estrazione di risorse naturali dal mare, come ad esempio il sale, piuttosto che petrolio e gas naturale con modalità off-shore. Si tiene a precisare che per questo settore le stime si sono dovute fondare su alcune ipotesi tali da consentire di individuare all'interno dell'attività estrattiva quella riconducibile al mare.

Filiera della cantieristica: racchiude le attività di costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, cantieri navali in generale e di demolizione, di fabbricazione di strumenti per navigazione e, infine, di installazione di macchine e apparecchiature industriali connesse.

Movimentazione di merci e passeggeri: fa riferimento a tutte le attività di trasporto via acqua di merci e persone, sia marittimo che costiero, unitamente alle relative attività di assicurazione e di intermediazione degli stessi trasporti e servizi logistici.

Servizi di alloggio e ristorazione: sono ricomprese tutte le attività legate alla ricettività, di qualsiasi tipologia (alberghi, villaggi turistici, colonie marine, ecc.) e quelle chiaramente relative alla ristorazione, compresa ovviamente anche quella su navi.

Ricerca, regolamentazione e tutela ambientale: include le attività di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie marine e delle scienze naturali legate al mare più in generale, assieme alle attività di regolamentazione per la tutela ambientale e nel campo dei trasporti e comunicazioni. Inoltre, in questo settore sono presenti anche le attività legate all'istruzione (scuole nautiche, ecc.).

Attività sportive e ricreative: ricomprende le attività connesse al turismo nel campo dello sport e divertimento, come i tour operator, guide e accompagnatori turistici, parchi tematici, stabilimenti balneari e altri ambiti legati all'intrattenimento e divertimento (discoteche, sale da ballo, sale giochi, ecc.).

Allegato B - Perimetro delle attività economiche dell'Economia del mare

Settore	Codice Ateco 2007 e descrizione attività
Filiera Ittica	03.11.0 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi
	03.21.0 Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi
	10.20.0* Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
	10.41.3 Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
	10.85.0 Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)
	32.12.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
	46.38.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
	46.38.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
	46.38.3 Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti
	47.23.0 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
	47.81.0 Commercio al dettaglio ambulante di prodotti alimentari e bevande
Industria delle estrazioni marine	06.10.0* Estrazione di petrolio greggio
	06.20.0* Estrazione di gas naturale
	07.10.0* Estrazione di minerali metalliferi ferrosi
	07.29.0* Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi
	08.12.0* Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino
	08.93.0* Estrazione di sale
Filiera della Cantieristica	26.51.1* Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
	26.70.1 Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di misura, controllo e precisione
	30.11.0* Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche
	30.12.0* Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
	33.15.0 Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
	33.20.0 Installazione di macchine ed apparecchiature industriali
	38.31.2 Cantieri di demolizione navali
	46.14.0 Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio, attrezzature per le telecomunicazioni, computer e loro periferiche
	46.69.1 Commercio all'ingrosso di mezzi ed attrezzature di trasporto
	46.69.9 Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione
	47.64.2 Commercio al dettaglio di natanti e accessori
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	50.10.0* Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
	50.20.0* Trasporto marittimo e costiero di merci
	50.30.0* Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
	50.40.0* Trasporto di merci per vie d'acqua interne
	52.22.0* Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
	52.24.2* Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
52.29.1* Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali	

RAPPORTO SULL'ECONOMIA DEL MARE 2020

Un contributo alla conoscenza della blue economy nelle province di Grosseto e Livorno

	52.29.2* Intermediari dei trasporti, servizi logistici
	65.12.0 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita
	77.34.0 Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale
Servizi di alloggio e ristorazione	55.10.0* Alberghi
	55.20.1* Villaggi turistici
	55.20.2* Ostelli della gioventù
	55.20.4* Colonie marine e montane
	55.20.5* Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole
	55.30.0* Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
	55.90.2* Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
	56.10.1* Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole
	56.10.5* Ristorazione su treni e navi
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	72.11.0 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
	72.19.0 Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
	84.12.3 Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente
	84.13.5 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti la costruzione di opere per la navigazione interna e marittima
	84.13.6 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni
	84.22.0 Difesa nazionale
	85.32.0 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica (istituti tecnici, professionali, artistici eccetera)
	85.53.0 Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
	94.99.6 Attività di organizzazioni per la promozione e la difesa degli animali e dell'ambiente
Attività sportive e ricreative	77.21.0 Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
	79.11.0* Attività delle agenzie di viaggio
	79.12.0* Attività dei tour operator
	79.90.1* Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
	79.90.2* Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
	93.12.0* Attività di club sportivi
	93.19.1* Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
	93.19.9* Attività sportive nca
	93.21.0* Parchi di divertimento e parchi tematici
	93.29.1* Discoteche, sale da ballo night-club e simili
	93.29.2* Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
	93.29.3* Sale giochi e biliardi
	93.29.9* Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca

* Appartenenti al campo di osservazione dell'indagine del Sistema Informativo Excelsior, utile per l'approfondimento sui fabbisogni formativi e professionali, nonché sugli investimenti in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale.

Fonte: Unioncamere-SI.Camera